

**SERIE A**

# caos Salernit

## LA FIGC BOCCIA LOTITO IL TRUST NON È VALIDO CORSA PER EVITARE L'ESCLUSIONE DALLA A

**DI CHE COSA  
PARLIAMO**

Claudio Lotito è in conflitto di interessi: non può manovrare in A due proprietà, come da regolamento, e per rispondere all'ultimatum della Federcalcio ha presentato un trust che però i tecnici Figc non ritengono «selettivo» e dunque non risolve appunto il problema della posizione del presidente della Lazio. Ora Roma Salernit che in maggio aveva festeggiato la promozione in Serie A e che rischia di non poterla disputare se entro la settimana Lotito, con il capitano Mancosuola, non opererà le variazioni all'atto costitutivo del trust richiesto dalla Federcalcio.



**Dialogo difficile** Claudio Lotito, 64 anni, patron di Lazio e Salernitana e Gabriele Gravina, 67, presidente della Federcalcio (2011)



**Era il 10 maggio** quando vincendo a Pescara e nell'ambito di compromessi si dimise il Salernitana allenato da Fabrizio Costantini veniva promossa in A (2011)

di **Valerio Piccioli**

**N**

**LA PAROLA**

**Trust**

«È un istituto nato nel diritto anglosassone. Un soggetto in questo caso Lotito affida un patrimonio (il club), per raggiungere uno o più scopi (in questo caso vendere la società), a un altro soggetto, che lo gestisce in autonomia. Su questa autonomia e sugli eventuali legami con la vecchia proprietà ci sono i problemi più grandi»

**C'è tempo fino a sabato alle 20 per apportare le modifiche che cambino l'assetto rendendo i trustee realmente indipendenti**

alzare il telefono e chiedere a Lotito e Mancosuola aiuto, anche inviando (per esempio) per accordi di Bonincontri, per andare avanti».

**Terzietà e prezzo** Il documento della Figc non entra nel merito del curriculum dei nominati, ma solleva una questione di riacquisto e «oggettivo» che si rinvolano le vertice, o comunque si coinvolgono istituzioni super collegate. Tutti i soggetti, amministratore unico e trustee, devono sottoscrivere una dichiarazione di indipendenza impegnandosi ad avvertire la Figc di ogni elemento che possa far venir meno la terzietà. C'è poi il tema tempo, i famosi sei mesi entro i quali bisogna varare. Nell'atto costitutivo del trust si parla di un'ipotesi di proroga di 45 giorni, ma questo deve avvenire solo eccezionalmente e per consentire «l'esecuzione di accordi vincolanti già perfezionati», quindi l'operazione cessare dovrà essere in quel momento completa. Infine il prezzo. Qui la richiesta della Figc è duplice: fra i poteri del trustee ci deve essere quello di riacquistare per arrivare alla cessione.

**Ore decise** La questione è chiara: da una parte ci si rende conto che la Salernitana ha mostrato sul campo una performance in Serie A oltre paralo da 22 anni e che devono essere percorse tutte le strade per difendere questo diritto, dall'altra è evidente che il rischio, anche in forma soft o transitoria, di una doppia proprietà in serie A, non può essere tollerato perché è in gioco l'A-B-C della regolarità del campionato. Insomma, una soluzione vera va trovata. E in fretta.

**3 DOMANDE A...**

**Giuseppe Lepore**



TRUSTEE PROFESSIONALE  
AMMINISTRATORE UNICO  
KEY TRUSTEE SRL  
CON SEDE A SAVONA E A MILANO

**«Fra trust e blind trust una grande differenza»**

**1 Trust e blind trust, che differenza c'è?**  
«Un trust può nascere per esempio per pianificare un passaggio successorio ed evitare contrasti futuri fra eredi. Ma mentre nei trust normali i trustee hanno un obbligo di rendiconto puntuale sia qualitativo sia quantitativo, nel blind trust questo obbligo non c'è e il disponente non ha alcun diritto a queste informazioni»

**2 Faccia qualche caso.**  
«Prima di diventare governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi ha messo i suoi beni in un blind trust. Lo fece pure nel 2003 Schwarzenegger quando governava la California, ma fu accusato di essersi messo un trustee che lo informava su tutto...»

**3 Ecco il punto, che legame ci può essere fra un "disponente" e un "trustee"?**  
«Lo sono un trustee professionale, può pure andare a cena con il disponente, in quanto non sono un suo nemico, ma come specifica l'articolo 2 della convenzione di L'Avai, posto che i beni devono essere posti sotto il mio controllo, posso anche ascoltare i suoi consigli, ma devo avere la forza e la responsabilità di essere indipendente...»

on tutto, ma comunque molto da rifare. La Federcalcio ha bocciato lo scatto predefinito da Lotito per evitare la doppia proprietà vietata dalle Norme Federali, dopo la promozione in serie A della Salernitana. La soluzione dei legali non risponde al trust in sé, ma il modo con cui è stato costruito. C'è differenza di quanto richiesto, non viene reputato blind, cioè, la parola passaportist indispensabile per il via libera. In sintesi, così come è stato pensato il trust non assicura la necessaria indipendenza. Non basta il disimpegno delle quote, quanto dice la Figc, ma bisogna dare la garanzia della «volontà ed insensibilità di qualsivoglia legame diretto e indiretto» con gli organi del trust e la Salernitana, da un lato, e «di dipendenza» dalla vecchia proprietà (ribattezzata dalle federazioni, l'Olimpia-Sereno e la Mogenstern, che fanno capo a Enrico Lotito e Marco Mancosuola, figlio e cognato del ministro uno dei due bianconeristi), dall'altro. Il documento firma un vero e proprio ultimatum, si dovranno predisporre le necessarie modifiche entro il 20 di sabato 7 luglio. Il segretario, entro mercoledì 7. Il Consiglio federale dovrà impegnarsi preventivamente. La tempistica è quella dell'articolo 16 delle Norme e dei suoi delimitati Codicis. Come dire: «o il tempo non corre, o no».

**Le reazioni** La Salernitana, all-

mentare un comunicato e con le parole dell'avvocato di Lotito, Gian Michele Gentile, risponde interpretando l'intenzione della Federcalcio come un momento di normale dialettica: «Non siamo preoccupati, la Figc ha chiesto giusti chiarimenti da precisare nello statuto del trust e noi glieli daremo speriamo già venerdì». Lotito e Sereno, non vedo motivo di angoscia o ansietà». Ma la lista delle osservazioni è lunga e in città cresce la preoccupazione. Dice il sindaco, Vincenzo Napoli: «La Salernitana ha conquistato sul campo la serie A e sul campo va oltre questa vittoria. Dobbiamo essere, essenzialmente, scettici sul campo, non da bollare, ma che «rischi». C'è però la consapevolezza della gravità del problema. «Il Comune era a disposizione della Salernitana per ogni intervento utile, non c'è stato richiesto nulla, si immaginava che stesso lavorando in armonia. Non possiamo entrare nei meccanismi economici fi-

nanziari di un'azienda, ma siamo pronti a dare una mano».

**Le criticità** Ma che cosa ha il trust che non va? Il cuore del problema sta nello stesso atto costitutivo che stabilisce un «numero di componenti parte fra trustee, i soggetti chiave del trust, e i cosiddetti «guardiani», tutori della proprietà. «Guardiani» che hanno sostanzialmente la possibilità di sbloccare il trustee, una volta che stabilisce la Figc, chiede di strombazzare: «Non c'è alcun riferimento a modalità di risoluzione dei contrasti nel rapporto trustee-guardiani». Ma il punto nevralgico, il nodo più delicato è quello della mancata indipendenza economica del trust. Per essere ancora più chiari la vecchia proprietà ha previsto di lasciare poco o niente al trust, contando sull'arrivo della rata dei diritti televisivi, ma questo ostacolo potrebbe essere ambiguo per la Figc perché i trustee, senza aver specificato, rischiato di dover

ESPOSIZIONE INTERNA  
**TEMPOLITRA 100**

ESPOSIZIONE INTERNA  
**K.P.**

**secondo i tecnici federali il trustee non avrebbe l'autonomia economica per portare avanti la campagna acquisti e dunque finirebbe per "dipendere" dai vecchi proprietari**

LE PERSPETTIVE